

RADIOCOR

19 Aprile 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

19/04/2010 - 17:52

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: si rafforza la ripresa, ora solo l'inflazione pone rischi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli *

Radiocor - Milano, 19 apr - La ripresa economica della Cina gira a pieni motori. Almeno, questo indicano i dati piu' recenti del primo trimestre. Nel 2009, l'anno della peggiore crisi, il Pil era cresciuto dell'8,7%, con un'accelerazione del 10,7% nell'ultimo trimestre. Nei primi tre mesi dell'anno in corso il Pil e' aumentato dell'11,9% su base annua, la crescita piu' sostenuta dalla meta' del 2007. Il motore cinese e' ritornato dunque a marciare a pieno regime, come se la recessione mondiale e le sue ripercussioni fossero solo una parentesi. Sono ripresi consumi, esportazioni ed investimenti, anche se la bilancia commerciale di marzo ha registrato un inedito passivo. Si tratta probabilmente di un disequilibrio per l'acquisto di materie prime, indice che la produzione industriale deve fronteggiare con ottimismo gli ordini dall'estero. Anche l'inflazione, spia subdola di un surriscaldamento economico, appare sotto controllo. I prezzi al consumo di marzo sono cresciuti del 2,4% su base annuale, riducendo il valore del 2,7% di Febbraio. La congiuntura appare quindi un circolo virtuoso, una crescita spettacolare con inflazione bassa, un caso da manuale scolastico. Pechino ha messo in moto un meccanismo di supporto all'economia asfittica ed ora puo' ritirarlo perche' la macchina si e' messa di nuovo in moto. Il pacchetto di stimoli (investimento, infrastrutture, consumi) ha funzionato ed ora puo' essere riconsiderato senza che comprometta il bilancio statale. Ne costituisce l'espressione piu' visibile la riduzione dei prestiti bancari, diminuiti del 40% nei primi 4 mesi rispetto al 2009. Non si tratta di chiedere ad un cavallo di bere, ma di prevenire una sua intossicazione per voracita'. Gli investimenti cinesi infatti non flettono anche se i consumi hanno iniziato negli ultimi mesi a crescere ancora piu' velocemente e il rapporto tra consumi ed investimenti appare piu' bilanciato quest'anno rispetto all'anno scorso. Gli investimenti prendono spesso la strada immobiliare dove sono aumentati del 35% (primo trimestre su base annua) alimentando i timori di una bolla speculativa. Le precedenti immissioni di denaro fanno sentire i loro effetti su un orizzonte piu' esteso di quello marcato dai prestiti bancari. La crescita dei consumi che in questi ultimi due anni e' costantemente aumentata fino a toccare punte del 22% nel 2010: e' stata causata dagli stimoli agli acquisti o conduce ad un modello diverso; e' frutto di una manovra d'emergenza o inaugura una 'domestic led growth'? Anche il calcolo dell'inflazione pone degli interrogativi. I prezzi al consumo sono sotto controllo, ma rappresentano una frazione del valore finale. Quelli alla produzione sono aumentati a Marzo del 5,9%, le materie prime hanno avuto un'impennata del 12,2%. Gli analisti sono concordi nel pronosticare un'inflazione almeno del 6% nell'anno che ci contrappone ad un'inflazione programmata del 3%. I recenti aumenti salariali, destinati ad accrescere i consumi e ad evitare sperequazioni sociali, contribuiscono anch'essi alla tensione sui prezzi. I dati economici danno dunque ragione a Pechino, ma non le consentono di dormire sugli allori, perche' nulla spaventa di piu' Pechino che un'alta inflazione, meglio una minor crescita. L'esperienza dimostra infatti che l'acume non si applica nella risoluzione di problemi immediati ma nella gestione di situazioni complesse e piene di insidie. La rivalutazione dello 'yuan' e' forse 'long overdue'.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com